

I VIAGGI DEL COLOMBO

di Claudio Felicetti



Un premiatissimo "campione" allevato nella nostra provincia.

Prima ancora che inventassero il telefono e la telesecrivente, l'automobile e il Jumbo jet, esisteva un "postino" capace di recapitare in giornata messaggi brevi a persone distanti centinaia di chilometri.

Non era stata ancora inventata la "posta celere" dei nostri giorni e per le comunicazioni vicine c'erano solo segnali di fumo e grandi tamburi. Eppure, fin d'allora, l'abilità del colombo viaggiatore nel ritrovare la strada di casa veniva impiegata da egiziani e romani per trasmettere messaggi urgenti.

Nel Medioevo il colombo viaggiatore fu usato a tempo pieno nella trasmissione dei messaggi, tanto che sulle torri dei castelli dei signorotti dell'epoca venivano installate delle apposite "basi di lancio".

Con l'avvento dell'era tecnologica, dei messaggi via cavo e dei satelliti, l'utilità del colombo viaggiatore sembrerebbe finita. Invece il nostro caro "piccione" non è andato in pensione, anzi continua a rendersi utile in tante occasioni.

Quello che però stupisce

ancora oggi è la facilità con la quale il colombo viaggiatore riesce a trovare sempre la strada di casa. Diverse sono le teorie sulle sue caratteristiche orientative (olfatto, sole etc.), ma ancora non c'è una spiegazione valida in assoluto. La più probabile, dopo diversi esperimenti, è quella della sensibilità di questi animali al diverso magnetismo terrestre che caratterizza i punti della Terra. Il colombo, liberato anche a grandi distanze, è attratto istintivamente da questa intensità magnetica.

Molto simili ai comuni piccioni che vediamo ogni giorno nelle piazze, i colombi viaggiatori si differenziano, però, per la muscolatura e l'atteggiamento. Non a caso nella stagione invernale si disputano le gare di bellezza dove i volatili vengono giudicati per il portamento, la muscolatura, il piumaggio. Poi, da febbraio fino ad agosto, avviene l'accoppiamento, dopodiché i nostri viaggiatori cambiano... vestito.

Dopo aver recapitato messaggi per diversi secoli, il viaggiatore dei nostri tempi si è dedicato quasi esclusivamente alla pratica sporti-

va, meno utile ma più avvincente.

L'utilizzazione del colombo ai fini sportivi (gare sino a mille chilometri) risale ai primi del novecento ma solo ultimamente, grazie ai mezzi di trasporto più celeri, ha avuto una particolare diffusione. Dai primi colombofili, che a spalla portavano ai punti di lancio le ceste piene dei loro protetti, si è passati ai moderni contenitori con oltre 5000 colombi che, portati a più di 700 chilometri di distanza dalla propria colombaia, rientrano in giornata a medie che sfiorano anche gli 85 km/h (in condizioni atmosferiche favorevoli).

In Europa i Paesi che si dedicano maggiormente alla colombofilia sono il Belgio (si fanno scommesse sui campioni), la Francia, l'Olanda, la Germania e la Cecoslovacchia.

Anche in Italia la colombofilia è molto praticata da giovanissimi e meno giovani che sono riuniti nella Federazione Italiana Colombofila, sotto la sorveglianza del Ministero della Difesa. Per allevare, addestrare e far volare colombi viaggiatori occorre infatti una particolare auto-

rizzazione prefettizia onde prevenire usi sbagliati.

Oltre ciò, occorre una sana passione, osservazione e sensibilità, per mettere in condizione l'animale di dare il meglio di sé, di raggiungere prestazioni sportive di alto livello.

Nella nostra provincia l'attività sportiva è molto praticata e il Gruppo Provinciale ascolano può contare su circa sessanta iscritti, divisi in tre società: "Ala Torrione" di San Benedetto del Tronto, "Torre Guelfa" di Porto d'Ascoli e "Ala del Fronto" di Castel di Lama. Proprio quest'ultima società, ultima affiliata, raccoglie già ventisette iscritti provenienti oltre che da Ascoli (dove ci sono i "pionieri" Amodeo, Verdecchia, Armellini etc.), anche dai centri vicini quali Appignano, Spinetoli, Colli, Maltignano, Folignano, Rotella, Offida e altri. Non è un caso che proprio a Castel di Lama l'attività colombofila si sia sviluppata in maniera rapida e abbia raggiunto dei risultati di livello nazionale. Esiste, per l'appunto, un'altra società che si occupa con molto successo dei colombi di razza e organizza da qualche anno la mostra regionale.

Tutta questa passione per i simpatici volatili sembra però concentrata nel presidente dell'Ala del Fronto, Germano Collina, un colombofilo dalle mani d'oro che, con l'aiuto di Giuseppe Calumi da Carpi (un'enciclopedia vivente del colombo), è riuscito a portare la società quasi ai livelli di gruppi famosi come quelli dell'Emilia Romagna.

Le gare, che si svolgono prevalentemente d'estate, si dividono in velocità, mezzo fondo (da 350 fino a 500 km), fondo (da 500 fino a 650 km). Oltre i 700 chilometri c'è il gran fondo. Ogni concorrente partecipa con diversi campioni che vengono confusi con quelli di altri concorrenti. Unico riconoscimento l'anello di plastica e alluminio (legato alla zampetta) con in-